

Il traghetto: arriva SOS ascolto

Il Traghetto – il centro diurno polifunzionale, sostenuto dalla Fondazione Carispe e dal Comune della Spezia, che in città accoglie 11 minori segnalati dai servizi sociali offrendo loro assistenza e accoglienza tutelare con programmi educativi personalizzati che promuovono la crescita armonica della personalità e favoriscono un sereno inserimento - è entrato nella seconda fase operativa segnata dalla nascita di SOS Ascolto, una sorta di progetto dentro al progetto. SOS Ascolto si pone come una proposta innovativa basata su una strategia condivisa tra i diversi attori operanti nelle aree d'intervento ritenute a livello locale prioritarie, tra quelle previste dal piano integrato regionale e dalla delibera della giunta regionale del 2010.

Il progetto intende intercettare la domanda sociale non visibile e vuole provare a dare risposte alle difficoltà più diffuse tra genitori e minori. Ma cosa significa domanda sociale non visibile? Le problematiche sociali di famiglie e minori alla Spezia sono molto diversificate e soprattutto non manifeste. Chi si trova in situazioni di difficoltà può infatti avere molte resistenze ad esprimere richieste per i motivi più disparati che vanno da una situazione di parziale illegalità (come nel caso delle persone senza permesso di soggiorno) alla non accettazione della propria situazione, come anche la paura di essere giudicati pubblicamente, la reticenza dovuta all'orgoglio. In altri casi, invece, le persone non si rivolgono ai servizi territoriali semplicemente perché non conoscono la loro esistenza. E l'assenza di sostegno durante la prima fase di un malessere, può portare ad incrementare i problemi che possono di conseguenza portare a esclusione sociale, a percorsi di dipendenza e danni psicologici.

Per tutto quest'ambito, non facilmente definibile e non direttamente oggetto di un intervento strutturato, è importante agire preventivamente e avviare un rapporto di sostegno a "bassa soglia" (sostegno di facile accessibilità con rapporti informali tra operatori e utenti e multidisciplinare). Gli obiettivi immediati di SOS Ascolto prevedono la promozione di competenze e conoscenze legate alla genitorialità, ascolto e primo intervento di consulenza psicologica su relazioni familiari, orientamento e accompagnamento ad altri servizi, approfondimento di tematiche silenti, e valutazione sull'integrazione degli interventi e la loro capacità di raggiungere i destinatari.

Il servizio è rivolto ai ragazzi, ai genitori, e alle famiglie del Distretto socio sanitario 18, e intende affrontare i problemi e i dubbi legati all'educazione, alla comunicazione con i figli, al rapporto di coppia, alla scuola e all'inserimento lavorativo. Sarà possibile accedere a SOS Ascolto tramite una telefonata attraverso la quale si potranno fissare tre colloqui con un esperto, e se fosse necessario potrebbe evolvere nell'accompagnamento della persona presso altri servizi offerti dal territorio.

Quattro le azioni svolte parallelamente all'intervento che prevedono: lo sviluppo della rete e valutazione del sistema dei servizi; percorsi di sostegno alla genitorialità; ascolto, orientamento e invio dei problemi dei singoli; e indagine sul percorso del disagio. Di particolare interesse

sono la prima (sviluppo della rete e valutazione del sistema dei servizi) e l'ultima (indagine sul percorso del disagio) fasi operative; sarà, infatti, fatta una mappatura dei principali servizi e interventi del territorio (servizi che si occupano di assistenza e educazione a minori, consulenza alla genitorialità e supporto alla famiglia) e relativi obiettivi, tipo d'azione, modalità d'accoglienza. Questa azione trasversale a tutto il progetto avrà come fine una valutazione del sistema dei servizi della Spezia di coordinare risposte integrate e di intercettare una domanda sommersa, fino alla produzione di un report finale ad uso degli attori del territorio. Quindi i colloqui e le interviste con i soggetti presi in carico saranno la base per un'indagine pilota sulle storie e i percorsi del disagio che metterà in luce problematiche nascenti, dinamiche causali, elementi di debolezza delle azioni preventive. Il lavoro sarà basato su interviste ad operatori, volontari ed esperti, a partire dalle richieste portate dai soggetti, tramite le quali saranno esplorate le caratteristiche delle attuali emergenze sociali alla Spezia, con particolare attenzione a quelle sommerse. Anche in questo caso seguirà una piccola pubblicazione per supportare l'autogestione delle più diffuse difficoltà.

“Il servizio SOS Ascolto è gratuito e garantisce l'anonimato – ha tenuto a specificare il coordinatore del progetto don Antonio Integlia – tutti possono fissare un appuntamento chiamando il numero dedicato al servizio **(3351355322)**. Nei giorni scorsi insieme ai referenti del Distretto Socio Sanitario 18, la dottoressa Valeria Fanfani e l'assistente sociale Manuela Ciavolino, su espressa richiesta della dottoressa Stefania Branchini, abbiamo presentato SOS Ascolto a tutti gli operatori del Distretto 18. Prossimamente questo progetto, a cui personalmente tengo tantissimo, sarà presentato all'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune della Spezia, al Consultorio e ai responsabili del Centro Adolescenti dell'Asl 5”.

E. Marchini